

# ROBERTO COSTELLA

Roberto Costella, nato a Mansué nel 1957, laureato in Architettura all'Istituto Universitario di Venezia (1983) con specializzazione in restauro edilizio e urbano, si è poi dedicato allo studio delle arti figurative. E' stato docente di storia dell'arte all'Istituto Magistrale e Liceo Linguistico *Paola Frassinetti* di Oderzo (dal 1984 al 1986), al Liceo *XXV aprile* di Portogruaro (dal 1987 al 2003) e dal 2004 insegna all'ISISS *Antonio Scarpa* di Motta di Livenza.

Dal 1988 si è impegnato in attività di divulgazione storico-artistica tenendo più di 250 lezioni in istituzioni pubbliche e associazioni culturali, privilegiando l'arte greca antica, la tardo medievale italiana, la rinascimentale fiorentina, concentrandosi soprattutto sulla figurazione occidentale tra Ottocento e Novecento, ma focalizzando anche alcune problematiche etico-estetiche della contemporaneità e vicende storico-artistiche berlinesi del XX secolo.

Sugli stessi temi ha tenuto cicli di lezioni alla libera università dell'AUSER (dal 1991) a Jesolo, Motta di Livenza, Oderzo, Conegliano, e ha condotto corsi di formazione e aggiornamento per insegnanti della scuola primaria e secondaria superiore in distretti scolastici del trevigiano e del veneziano.

Interessato anche al linguaggio cinematografico, si è impegnato nella presentazione e nella cura di cineforum, con particolare interesse alla filmografia di P.P. Pasolini.

Ha diretto la *Pinacoteca Alberto Martini* di Oderzo dal 1994 al 1997, attuandone anche il trasferimento e la riorganizzazione museale in Palazzo Foscolo e istituendo, presso la stessa sede, la *Galleria della Pittura Moderna e Contemporanea Opitergina*; ha allestito il *Museo Tullio Vietri* presso la Biblioteca Civica di Oderzo nel 2002.

Ha operato nel direttivo della rassegna friulana di arte contemporanea *Hicetnunc* (di San Vito al Tagliamento, Valvasone, Cordovado e Sesto al Reghena) dal 1997 e il 2003, curando la sede espositiva dell'Abbazia di Santa Maria in Silvis a Sesto al Reghena.

A Pordenone, dal 2010 al 2015, in occasione del festival letterario *Pordenonelegge*, ha curato l'attività espositiva della Biblioteca Civica, collaborato alla collana editoriale *Segni e disegni* e alla rivista *Q.D.B.* (Quaderni della Biblioteca Civica di Pordenone).

Dal 1990, in ambito triveneto, ha curato allestimenti, cataloghi e presentazioni di circa 60 mostre d'arte contemporanea. Ha firmato le monografie antologiche *Tullio Vietri: cronache italiane 1957-1997* (1997), *Tullio Vietri: opere* (in 3 volumi, 2001), *Il realismo magico di Giovanni Cesca* (2003), *Nel segno di Buso* (2007), *Armando Benvenuti: uomo, scrittore, artista* (2012) progettandone anche la veste grafica; ha contribuito con saggi alle monografie tematiche di *Vincenzo Balena. Nel segno della scultura* (con testi critici di Mario De Micheli, Carlo Pirovano, Giovanni Raboni, Roberto Sanesi, 1996) e, anche come curatore, a quella di *Tullio Vietri. Sono, persone e non cose* (con testi poetici di Antonella Anedda, Maria Grazia Calandrone, Pierluigi Cappello, Anna Maria Carpi, Maurizio Cucchi, Milo De Angelis, Bianca Maria Frabotta, Davide Rondoni, Gian Mario Villalta e altri, 2011).

Ha condiviso e interpretato in ambito storico-critico anche la ricerca artistica di Paolo del Giudice, Franca Faccin, Luigi Marcon, Loreto Martina, Gianni Pignat, Augusto Prosdocimo, Paolo Rosso, Lina Sari, Aldo Segatto, Valerio Vivian, Stefano Zambon; ha inoltre studiato e contribuito a divulgare quella di Alberto Martini (1876-1954), Gina Roma (1914-2003) e Jan Zrzavý (1890-1977).

Dopo aver presentato presso istituti scolastici, biblioteche civiche e spazi espositivi l'esperienza, il libro e le immagini di *K.Z. Disegni dai campi di concentramento nazi-fascisti* curato da Arturo Benvenuti con prefazione di Primo Levi (edizione 1983), ha scritto la postfazione per la nuova edizione (Becco Giallo, Padova, 2015), poi pubblicata anche in versione francese (Steinkis, Parigi, 2016).